

L'allarme del Coisp dopo l'assalto alla volante in via Padova

«Un pericolo l'asse antagonisti-immigrati»

Pianese: «Sono movimenti che si fanno scudo uno con l'altro, come a Torino. E sanno di farla franca. Troppi agenti feriti»

segue dalla prima

EMILIANO DAL TOSO

(...) Perché non è più possibile assistere a scene come quelle di giovedì sera in via Padova, dove davanti al ristorante marocchino "Casablanca", gli agenti della squadra mobile e delle volanti sono stati aggrediti da trenta persone, mentre svolgevano il loro lavoro e cercavano di arrestare un diciassettenne algerino, accusato di aver rapinato un turista del suo orologio in centro a Milano. Dopo essere stato fermato, il ragazzo ha urlato qualcosa in lingua araba attirando l'attenzione dei nordafricani presenti in strada e ricevendo persino il supporto di qualche esponente antagonista del vicino centro sociale T28. A quel punto gli agenti hanno dovuto fare i conti con più di trenta persone che li stavano accerchiando, e che nel tentativo di liberare il fermato, hanno scagliato contro di loro ogni cosa che avessero a disposizione. È uno dei poliziotti, a causa dell'aggressione collettiva, ha riportato una contusione distorsiva al ginocchio con prognosi di sette giorni. «Bisogna partire dall'elemento principale che accomuna questi episodi, ovvero che le norme penali nel nostro Paese hanno perso ogni potere di deterrenza verso la commissione di reati», denuncia Domenico Pianese, segretario generale del Coisp, il sindacato di Polizia. «Accade spesso che persone che hanno già commesso reati violenti e che hanno precedenti penali importanti, sono libere di andare in giro per le strade continuando a delinquere. Il primo problema è quello di avere un sistema giudiziario che non è in grado di mettere gli agenti nelle condizioni di poter ottemperare al meglio per poter difendere i cittadini», sostiene Pianese.

Un altro tema, assai delicato, è rappresentato dalla proliferazione di episodi di criminalità in alcuni quartieri specifici, come Corvetto oppure l'area Nord-Est milanese,

che si stanno trasformando in una risacca di emarginazione sociale e culturale, e dove è diventato rischioso e complesso operare per le forze dell'ordine. «In alcune zone di Milano, non può più intervenire soltanto una volante, ma devono farlo cinque volanti, affinché si porti a buon fine un intervento. A volte corriamo il rischio di avere la peggio e, purtroppo, stiamo registrando una miriade di agenti feriti anche durante interventi di normale controllo del territorio», rimarca il segretario del Coisp, «quanto accaduto in



Domenico Pianese

via Padova è la stessa dinamica di quello che è successo a Torino pochi giorni fa, quando gli estremisti dei centri sociali hanno cercato di liberare un clandestino pluripregiudicato tratto in arresto e che stava per essere accompagnato al Cpr: ciò avviene perché queste persone sanno di poterla fare franca. Chiediamo al governo che i provvedimenti che riguardano l'inasprimento di sanzioni penali per alcuni reati violenti e nei confronti di chi aggredisce le forze di polizia vengano approvati con urgenza: basti

pensare che nessuno dei cinquanta assaltatori di Torino è andato in galera».

Gli atteggiamenti di sfida e le aggressioni nei confronti della polizia sottolineano un vuoto sanzionatorio: infatti, queste persone vengono denunciate a piede libero su disposizione dell'autorità giudiziaria oppure, se dovessero essere arrestate in flagranza di reato e denunciate per direttissima, all'indomani vengono scarcerate. E infine, Pianese evidenzia la saldatura consistente tra centri sociali e immigrati, ormai non più un evento casuale: «Si tratta di un fenomeno accertato, che avviene per fare azioni dove si aggrediscono le forze di polizia. L'esempio di Torino è plateale. Sono movimen-

ti che si alimentano e che si fanno scudo l'uno con l'altro», chiosa il sindacalista, «a seconda dei contesti. Questo non accade però nelle manifestazioni autorizzate: in quei casi gli organizzatori si assumono la responsabilità di preavvisare e perciò è molto più difficile che accadano disordini».

Sulla stessa lunghezza d'onda del Coisp Valter Fazzetti, segretario generale Fsp, Polizia di Stato. «Una violenza, un'arroganza e un senso di impunità sempre più radicati, che si traducono in rischi maggiori per donne e uomini in divisa. È ora di ritrovare un senso di responsabilità ed equilibrio prima che ci scappi il morto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rozzano

Donna violentata, marocchino preso dai Carabinieri

■ L'avrebbe malmenata, morsa sui seni e costretta a subire un rapporto sessuale lo scorso 16 luglio, in una strada di Rozzano dopo una serata in discoteca. Un 23enne marocchino è stato arrestato dai carabinieri della tenenza di Rozzano, su ordine del gip di Milano, Giulio Fanales, con le accuse di violenza sessuale e lesioni dopo essere stato prelevato al Cpr di via Corelli.

Le indagini, coordinate dal pm Pasquale Adesso, erano scattate poco dopo la violenza quando alcuni passanti avevano fermato in via Lombardia una pattuglia dell'Arma segnalando la vittima seminuda e in stato di choc. La ragazza nei giorni successivi aveva denunciato di essere stata aggredita da uomo di origine nordafricano sconosciuto fuori dal locale dove aveva trascorso la serata. Mentre camminava era stata afferrata alle spalle e trascinata dietro una siepe dove era stata picchiata e abusata. Gli investigatori dell'Arma sono risaliti al 23enne dal cellulare che lo stesso aveva perso nella fuga. All'interrogatorio sono stati trovati dei selfie che, comparati con le foto contenute nel sistema Sari, hanno dato un riscontro al 98%. Anche la vittima ha riconosciuto con certezza il 23enne nel confronto fotografico. «La concreta realizzazione dei fatti», osserva il giudice, «mette in luce la personalità negativa» dell'arrestato, «desumibile dalla sua condotta prevaricatoria e riprovevole posta in essere nell'ambito di tale grave fatto delittuoso».

NEL WEEKEND DI PASQUA SFILANO ANCORA I PRO-PALESTINA

Non c'è pace Altro sabato di cortei e caos

■ Nemmeno per la vigilia di Pasqua si prendono una pausa. Anche oggi la città sarà messa a dura prova da ben due manifestazioni pro Palestina, con il serio rischio di mandare il traffico in tilt. Si parte con la Great Ride, organizzata dai centri sociali, con il raduno alle 10,30 in Corso Venezia, all'angolo con via Palestro, per attraversare tutta la città. Nel pomeriggio, alle 14,40, c'è il solito raduno dei palestinesi, in piazza Duca d'Aosta, davanti alla Stazione Centrale. «Anche nel week end pasquale, dove sono attese diverse migliaia di turisti per visitare la città», denuncia il deputato di Fdi, Riccardo De Corato, dovremo fare i conti con «quanto avviene ormai da ottobre 2023, ovvero sfilate per la città dei sostenitori di Hamas e della Palestina che si accaniscono con urla, slogan e scritte d'odio contro Israele, il popolo israeliano e il governo Meloni». Non mancheranno, come di consueto, disagi ai milanesi, degrado in città, traffico in tilt e problemi per commercianti ed esercenti.

